

Antonio Gades

Biografia

Leggenda della danza , **Antonio Gades** (1936-2004) può essere considerato una referente assoluto nel panorama teatrale europeo del XX secolo .

Danzatore, coreografo ed intellettuale ha cercato con le sue creazioni di restituire l'essenza di ogni passo ricercandola nella tradizione ,nel folklore e tra la gente.

Il suo lavoro può essere visto come un tentativo di approfondire la cultura spagnola, colta e popolare , e glorificarla onorandone le radici e le fonti. Era sempre consapevole, sopra ogni cosa, che il suo lavoro rappresentava il patrimonio culturale del suo popolo e che doveva agire con cautela per rispettarne l'integrità al fine di non snaturarlo.

La sua più grande conquista è stata fare del flamenco un'arte drammatica, dramatizzando le sue coreografie e disdegnando quell'aspetto esibizionista e gratuitamente virtuoso che a volte minaccia di prevalere in scena, Gades aveva una visione della danza inclusiva :

“La gente pensa che per ballare devi essere giovane, bello, alto, magro.... Non è affatto così. Ballare è esprimere un sentimento e chiunque può farlo. Probabilmente uno dei motivi per cui la nostra compagnia ha tanto successo è perché è veramente umana, Non è una compagnia che balla, è un popolo che balla”.

Il suo incontro nel 1981 con il regista **Carlos Saura** sarà decisivo per la diffusione delle sue coreografie . Assieme porteranno sullo schermo cinematografico il balletto **Nozze di Sangu**e (1974) che ebbe un enorme successo in tutto il mondo . La loro collaborazione è proseguita con il film **Carmen**, a cui seguì l'omonimo balletto, poi **L'Amore Stregone** ed infine il balletto **Fuego** che chiude la fruttuosa collaborazione di questo duo che ha reso popolare il flamenco fino ai confini del mondo. Venne poi creato **Fuenteovejuna** (1994) considerato ad oggi l'apice della danza spagnola ma che fu anche, purtroppo, il suo ultimo lavoro.

E' mancato nel 2004 e le sue ceneri riposano nel Mausoleo degli Eroi del Secondo Fronte Orientale a Cuba.

Nonostante una parte del suo lavoro sia ancora visibile attraverso le pellicole cinematografiche, è stato il lavoro della Fondazione che porta il suo nome che ha permesso di trasmettere la sua eredità stilistica e coreografica alle nuove generazioni di danzatori, studenti e al grande pubblico. Altrimenti le sue coreografie sarebbero scomparse. Parallelamente è stato possibile raccogliere e tutelare un importante archivio documentario che riflette un'epoca in cui la danza assunse un'importanza monumentale nella visione mondiale della Spagna con l'arrivo della democrazia.